

IL VERTICE SULLA TORINO-LIONE A ROMA

# Tav, via libera “Fra un mese i primi cantieri”

A Palazzo Chigi arriva l'ok al progetto low cost  
Si parte da Chiomonte. Cota: “È l'ora dei fatti”

**ALESSANDRO MONDO**

Atterraggio a Caselle alle 10,30, arrivo in piazza Castello per le 11, ripartenza a mezzogiorno.

Sarà una vista-lampo quella del Presidente Napolitano, atteso questa mattina a Torino per celebrare l'anniversario della nascita dell'Esercito italiano: 150 anni fa, 4 maggio 1861, il ministro della Guerra Manfredo Fanti decretò che il Regio Esercito diventasse anch'esso unitario. Per questo il Capo dello Stato ha deciso di raggiungere Torino: per ricordare quella decisione e per rendere omaggio a tutto quello che le forze armate del nostro Paese hanno significato e significano nella quotidianità. Sarà presente anche il ministro della Difesa Ignazio La Russa.

Visita rapida, quella del Presidente: talmente rapida che presumibilmente in

questa occasione non sarà accompagnato dalla signora Clio. Niente a che vedere con la due-giorni trascorsa a Torino per celebrare solennemente l'avvio delle celebrazioni di Italia 150, ma c'è da scommettere che anche questa volta i torinesi accoglieranno Napolitano con lo stesso affetto manifestatogli il 17 e il 18 marzo. In quel «tour de force», affrontato con infinita pazienza, ebbe modo di visitare le mostre alle Ogr, la Reggia di Venaria Reale, Palazzo Madama, i musei dell'Automobile e del Risorgimento. Nell'agenda presidenziale riuscirono a infilare pure l'inaugurazione del tratto della linea uno del metrò da Porta Nuova a Lingotto, dove incontrò Sergio Marchionne.

Questa volta lo accoglierà una Torino nuovamente in festa, sospesa tra due appuntamenti che si inseriscono nella cornice del Centocinquantesimo: l'Adunata nazionale degli

Alpini - attesa venerdì, sabato e domenica -, e la partenza del Giro d'Italia. Ieri via Roma risuonava delle note delle bande militari che si preparano alla visita del Presidente e alla sfilata dell'8 maggio. Molti i torinesi affascinati dalle prove generali, pronti ad applaudire le fanfare.

Napolitano sarà accolto dal presidente della Regione Roberto Cota, da Sergio Chiamparino, alle sue ultime uscite come sindaco, e dal presidente della Provincia Antonio Saitta. Prevista la presenza dei capi di stato maggiore dell'Esercito e della Difesa. La piazza sarà blindata.

Durante la cerimonia il Presidente conferirà la decorazione di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia alla bandiera del 9° Reggimento paracadutisti d'assalto «Col Moschin», e le Croci alla Memoria ai familiari del capitano Alessandro Romani, del sottotenente Mauro Gigli, del ser-

gente maggiore Massimiliano Ramadù, del caporal maggiore scelto Gianmarco Manca, del caporal maggiore scelto Luigi Pascazio, del caporal maggiore scelto Francesco Vannozzi, del caporal maggiore scelto Sebastiano Ville e del primo caporal maggiore Marco Pedone. Medaglia d'oro al valor civile alla Bandiera di Guerra, per l'impegno che il nostro Esercito ha profuso in occasione del devastante terremoto in Abruzzo in soccorso alla popolazione messa in ginocchio dal sisma.

Prima dell'arrivo di Napolitano si terranno quattro concerti: in piazza Carlo Alberto la fanfara dell'11° Reggimento Bersaglieri, in piazza Carignano quello della Brigata Alpina Taurinense, in piazza Castello i Granatieri di Sardegna, mentre in piazza Palazzo di Città si esibirà la Brigata Pozzuoli del Friuli. Chiuderanno la celebrazione la fanfara dei bersaglieri in uniforme storica e otto mezzi tecnologici impiegati nei teatri operativi internazionali.



**Roberto  
Cota**  
A sinistra il  
governatore  
del  
Piemonte



### **Ma i sindaci valsusini non ci stanno**

Sandro Plano, a sinistra, parla con l'assessore regionale Barbara Bonino durante la protesta a Palazzo Chigi. Una ventina di sindaci ha ricordato il «No» espresso da 24 consigli comunali